



Hardcore! (2015)

Un action ultraviolento vissuto interamente dalla soggettiva del protagonista.

Un film di Ilya Naishuller con Sharlto Copley, Haley Bennett, Danila Kozlovsky, Cyrus Arnold, Ilya Naishuller. Genere Azione durata 95 minuti. Produzione USA, Russia 2015.

Uscita nelle sale: mercoledì 13 aprile 2016

Il film è interamente girato con una panoramica soggettiva e si svolge a Mosca nell'arco di una giornata.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Henry si sveglia mutilato senza ricordare la propria identità, ma capisce ben presto di essere un cyborg, ricostruito dalla moglie scienziata dopo essere stato massacrato dal crudele Akan, uno psicopatico dotato di poteri di telecinesi. Per Henry avrà inizio una fuga a rotta di collo dagli agenti di Akan, prima di prendere consapevolezza di avere una forza sovrumana.

Accanirsi contro la dubbia moralità dell'estetica di 'Hardcore Henry' - così recita il titolo originale di 'Hardcore!' - è insensato almeno quanto cercarvi una qualche valenza teorica o addirittura rivoluzionaria. L'idea alla base del film, e sostanzialmente l'unica dello stesso, è quella di un action ultraviolento vissuto interamente dalla soggettiva del protagonista, muto e privo di memoria, in cui i pericoli e i nemici da affrontare crescono costantemente. Durante il suo percorso Henry deve ricaricare la sua batteria di cyborg o prendere delle decisioni, ma in genere quel che fa è uccidere tutto ciò che si para davanti al suo cammino, con monotona e incessante regolarità. Per chiunque abbia vissuto un'esperienza videoludica action dagli anni Novanta in avanti suona tutto piuttosto familiare: sostanzialmente Hardcore! richiama nella forma e nella struttura i cosiddetti sparatutto in prima persona, sottogenere inaugurato da 'Wolfenstein 3D' e poi portato al successo mondiale dai vari 'Doom', 'Quake' e 'Duke Nukem 3D'. In particolare l'estetica di quest'ultimo, militaresca e condita di uno humour greve come la truculenza della carneficina in atto, sembra aver influenzato Ilya Naishuller, almeno quanto 'Smack My Bitch Up', videoclip dei Prodigy girato da Jonas Akerlund con la medesima tecnica e il medesimo eccesso nel ricorso a sesso e violenza.

Il punto dolente è proprio la totale assenza di innovazione dell'opera di Naishuller (la tecnica di girare tutto in GoPro era stata utilizzata con ben altro esito nel documentario Leviathan), che ha il solo merito di dilatare quell'esperienza o, rispetto al videogioco, il demerito di eliminarne la componente interattiva. Inutile cercare altro in una trama che è poco più di un patchwork di citazioni da classici cyberpunk con un misto di 'Crank' e 'Arancia meccanica': è cinema privo di una sua etica ed estetica, nato per stupire gli sguardi più virginali e per essere rapidamente dimenticato.

Cinema clonato, proprio come i molteplici volti di Jimmy - l'ottimo Sharlto Copley, unica nota positiva del film - o come gli stuntman senza volto utilizzati e replicati a dismisura per interpretare tanto Henry che le sue vittime.